

## Concattedrale di Pontremoli, 2 luglio 2021

Sof 3, 4-18; Rom 12, 9-16; Lc 1, 39-56

Omelia

Carissimi fratelli, carissime sorelle

1. Da molti secoli coloro che entrano in questa Chiesa si rivolgono alla Vergine Maria con le parole dell'angelo Gabriele: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". Anche noi in questo 2 luglio 2021, che segna l'inizio delle celebrazioni per i 400 anni del voto fatto dai pontremolesi, ci rivolgiamo alla Madre del Signore Gesù con lo stesso saluto di ammirazione e di gioia: "Ave Maria, rallegrati, gioisci, piena di grazia: il Signore è con te".

Insieme al saluto dell'angelo, ci rivolgiamo a Maria anche con la beatitudine proclamata dalla cugina Elisabetta: "benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo". Facciamo nostra questa proclamazione che proviene dallo Spirito Santo, come il Vangelo lo ricorda espressamente: "piena di Spirito Santo", Elisabetta dichiara Maria benedetta e beata, perché Maria ha creduto, perché il Signore è con lei.

2. Con voto solenne alla Vergine Santa, già venerata nell'antica chiesa di Pontremoli come Madonna del Popolo, i pontremolesi, liberati da una epidemia di peste, vollero ricordare ogni anno, il 2 luglio, la Madonna celebrandola con la liturgia della festa della Visitazione. È davvero bello e significativo che la festa venga celebrata così: come Maria si è recata in fretta presso Elisabetta, prendendosi cura della sua cugina che ha finalmente ricevuto il dono della maternità, così la Vergine Santa ha visitato il popolo di Pontremoli, si è presa cura di questo popolo che stava soffrendo.

Il voto dei secoli passati ha un significato di invocazione, di affidamento, di ringraziamento e anche di impegno. Il voto ha un valore che è sempre attuale, perché anche noi oggi abbiamo bisogno di essere visitati dalla Vergine Santa. Non solo per essere liberati dalla pandemia, ma per essere liberati da quei mali che sono il vuoto egoismo e l'arida indifferenza che spesso oscurano la nostra vita e la nostra società. Abbiamo bisogno di essere liberati dal grande male che ci impedisce di riconoscere con onestà i nostri peccati e di chiedere perdono. È triste constatare che spesso non sappiamo più ascoltare la voce della coscienza e non sappiamo più guardare in alto, verso Dio.

Preghiamo la Madonna del Popolo perché la nostra vita si apra all'iniziativa di Dio e diventi una vita redenta, una vita buona, vissuta come figli e figlie di Dio. È la fede vissuta nella carità che dona a ogni persona il valore autentico della vita: ci fa vivere la nostra reale dignità di figli di Dio.

3. Ogni volta che ci rivolgiamo alla Vergine Santa con il saluto dell'angelo, siamo inviati a seguire la fede di Maria che, con il suo 'sì' a Dio, si rende disponibile all'iniziativa di Dio. La fede è sempre un dono grande e gratuito di Dio. Maria ne è profondamente consapevole e nel suo cantico, il Magnificat, lo esprime con gioiosa gratitudine. Con il suo 'sì' e con il suo dichiararsi 'serva', al servizio di Dio, Maria ci invita ad accogliere in modo consapevole e responsabile il grande dono della fede: Maria si dichiara disponibile a corrispondere attivamente e generosamente all'amore gratuito di Dio.

La Vergine è beata perché crede, la sua beatitudine diventa piena perché, credendo, corrisponde con la sua libertà alla chiamata che le viene rivelata dall'angelo. Si abbandona totalmente al disegno di Dio su di lei: la fede coinvolge Maria pienamente e totalmente, si fida di Dio e si impegna con il suo 'sì' a corrispondere al progetto di Dio.

Non possiamo venerare la Madonna del Popolo se non ci impegniamo ad accogliere il suo esempio. Anche noi siamo chiamati a lasciarci coinvolgere nella fede che sollecita tutto il nostro essere, dal cuore alla mente, dai sentimenti alla ragione. Anche a noi è chiesto il nostro 'sì' a Dio, è chiesta la nostra fiducia insieme alla nostra decisione. Proprio grazie a questo coinvolgimento profondo e vitale, anche noi, come Maria, possiamo corrispondere al dono di Dio per crescere nella fede che ci assicura il bene, la vita buona, la capacità di amare e di sperare.

4. Noi siamo qui ai piedi di Maria per invocare il suo aiuto: abbiamo bisogno che aiuti tutti noi a credere e a diventare partecipi della beatitudine della fede, entrando più profondamente nel mistero del suo Figlio e vivendo la nostra vita alla luce della Pasqua del Signore Gesù. È questo l'invito dell'apostolo Paolo rivolto ai cristiani di Roma e oggi rivolto a tutti noi. La fede diventa vera e autentica se, con il nostro 'sì' a Dio, viviamo la carità di Dio nel nostro cuore, nelle nostre relazioni, nei nostri incontri, nei nostri comportamenti. San Paolo usa nelle sue lettere più di cento volte la parola "agàpe": è la carità gratuita che viene da Dio, è la carità che Dio ci dona quando noi ci fidiamo di Lui e corrispondiamo al suo amore: "La carità non abbia finzioni, fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene, amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarci a vicenda, siate solleciti per le necessità dei fratelli". Per Paolo non può esistere un cristiano che non vive la carità, non è cristiana una comunità che ha smarrito il senso della fraternità, della condivisione, della mutua sollecitudine. L'agàpe si staglia su tutti i giorni della vita e dà senso e luce a tutto ciò che un cristiano vive e fa. Il dono divino della carità è la forza viva donata a noi per renderci persone nuove, capaci di agire in modo nuovo, diffondendo la realtà del Regno di Dio dentro la nostra storia quotidiana. Se Maria può esclamare: "grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente", anche noi, devoti della Madonna del Popolo, possiamo e dobbiamo dire che Dio ha compiuto e compie grandi cose in noi, se viviamo la fede nella carità, giorno dopo giorno.

5. I pontremolesi dei secoli passati si sono affidati con fiducia all'intercessione materna della Madonna del Popolo per vivere una fede consapevole e operosa. Anche noi vogliamo continuare lo stesso cammino. Quel cero che oggi viene offerto dalla comunità civile sia il segno della nostra fede illuminata da Gesù Cristo, morto e risorto. Così, nella fede pasquale, possiamo far fronte alle fatiche, alle sofferenze, alle prove della vita. Il Signore Gesù ha portato in questo nostro mondo la luce che illumina e la forza di quell'amore tipicamente divino: così noi possiamo vivere come figli di Dio. La Madonna del Popolo interceda per noi perché sul nostro cammino non venga mai a mancare la mano benedicente di Dio, anche quando la storia appare oscura e luogo di sofferenza. Confidando in questa intercessione, la memoria dell'antico voto ravvivi la fede, la speranza e la carità di tutti i pontremolesi. Amen.